



Attenzione, ma non allarmismo!

La Borrelia può essere trasmessa all'uomo provocando la malattia di Lyme. Premesso che le zecche infettate sono molto meno delle zecche presenti, se si viene punti, raramente si contrae l'infezione. Non bisogna assolutamente allarmarsi poiché l'atteggiamento corretto e conveniente è quello di stare all'erta e verificare se si presentano i sintomi della malattia.

In ogni caso, una volta che la zecca è stata tolta, l'importante è osservare cosa succede nell'area colpita. Se sulla cute si manifesta (entro 3- 30 giorni) un alone rosso di circa 15 cm di diametro (Eritema cronico migrante) è possibile che si tratti della malattia di Lyme.

Se si avvertono altri sintomi di malessere a carico di vari organi è opportuno consultare un medico. L'infezione può presentare diversi aspetti clinici come artralgie, dolori tendinei, congiuntiviti, ecc. Rivolgendosi ai presidi sanitari viene valutata la terapia idonea a base di antibiotici secondo la sensibilità del paziente e secondo il grado di infezione contratto. Nell'Arcipelago alcune isole sono state liberate dai ratti e riducendo il numero di ospiti disponibili, il parassita ha più difficoltà nel completare il ciclo riproduttivo. Per tale motivo il Parco ha avviato un importante progetto di eradicazione del ratto a Pianosa e di conservazione delle entità faunistiche di interesse europeo.

Consigli per vivere la natura all'aperto

Al di là della questione zecche, le escursioni sulle isole dell'Arcipelago Toscano permettono di visitare ambienti naturali ancora molto ben conservati. In tutti gli ambienti vivono animali selvatici che occupano territori più o meno grandi. Spesso non è facile osservarli da vicino perché rifuggono il contatto con l'uomo. Per potere osservare la fauna e la flora bisogna accostarsi al mondo naturale con un po' di discrezione, utilizzando un binocolo o una piccola lente per ingrandire le forme minuscole.

In natura ci sono molti meno pericoli che in città. E' pertanto fondamentale ridurre i timori che condizionano il visitatore che non ha molta dimestichezza con l'ambiente naturale. Alcuni comportamenti, come l'immediata apprensione nei confronti del volo delle vespe, o la forte diffidenza nei confronti di tutti i serpenti o dei ragni si possono modificare con una migliore conoscenza ed educazione ecologica. La cautela è necessaria, ma la repulsione o la paura infondata giocano un ruolo negativo nella percezione di ciò che è pericoloso o quello che più semplicemente non è gradevole da vedere o da avvicinare. L'esplorazione degli ambienti naturali peraltro può essere un valido antidoto di rigenerazione al nostro modo di affrontare il quotidiano e, soprattutto nei luoghi belli e protetti, può diventare un'esperienza stimolante. Vi sono Guide bravissime che possono accompagnare i visitatori in escursioni affascinanti, aiutando tutti a scoprire i segreti della natura.

Info

Parco Nazionale Arcipelago Toscano
info@islepark.it – www.islepark.it



A proposito di zecche

Impariamo a conoscerle meglio

Le zecche non sono insetti, ma organismi affini ai ragni, come i pidocchi, le pulci e gli invisibili acari della polvere. Sono presenti in tutto il mondo. Ogni femmina depone migliaia di uova che originano larve piccolissime che devono fare un primo pasto di sangue per diventare ninfe "adolescenti"! Per questo sono dotate dell'organo di Haller che è in grado di captare i segnali chimici prodotti dal corpo di un animale che si muove nelle vicinanze. Il primo ospite è di solito un piccolo roditore. Quando sono sazie le zecche si staccano e rimangono quiescenti, poi dalla primavera del secondo anno di vita sono pronte per cercare un nuovo ospite di maggiori dimensioni per alimentarsi e proseguire così lo sviluppo. Si spostano sugli steli d'erba e attendono l'avvicinarsi di un passante che permetterà loro di compiere l'ultimo stadio e diventare adulte. Di solito questa fase corrisponde alla forma più cospicua di infestazione. Gli animali possono rimanere inattivi anche a lungo, ma devono necessariamente fare una nuova scorpacciata di sangue per riprodursi. Sul corpo dell'ultimo ospite avverrà anche l'accoppiamento: le femmine mature si lasceranno cadere a terra concludendo la loro vita con l'emissione delle uova per dare origine alla nuova generazione.

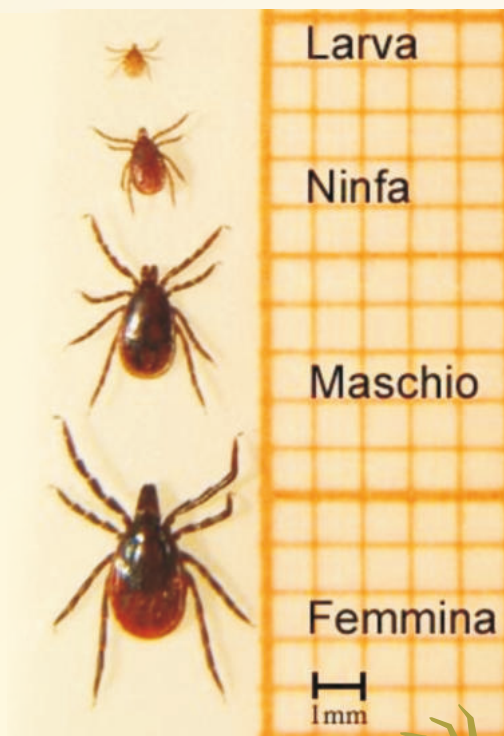


Immagine tratta dal web Università di Udine

Il riconoscimento di questi animali è facile a prima vista anche se sono piccoli: si distinguono zecche dure e a corpo molle. Gli esemplari cambiano aspetto durante le diverse fasi di crescita. Le larve, pressoché invisibili, hanno 6 zampe ma gli stadi giovanili e adulti hanno 8 zampe. Il corpo è sempre rotondeggiante e la testa termina con un rostro. Sono animali a sessi distinti e spesso le femmine sono più grandi dei maschi. Risulta invece piuttosto difficile determinare correttamente le diverse specie perché i caratteri distintivi non sono di immediata percezione. Le indagini effettuate nei nostri ambienti naturali hanno permesso ora di individuare esemplari di alcune specie del genere *Ixodes* e del genere *Hyalomma*.

Come proteggersi

Nelle aree in cui è segnalata la presenza di zecche conviene indossare indumenti leggeri e morbidi, infilando i pantaloni nei calzini, proteggendo le braccia e raccogliendo i capelli lunghi. Gli abiti chiari favoriscono il controllo visivo per la scoperta immediata di esemplari in movimento che percorrono il tessuto per raggiungere la pelle. Tornando a casa, l'esame visivo deve quindi proseguire anche sulla superficie corporea. Si devono controllare in particolare i punti con reticolo venoso superficiale come ascelle, inguine e cuoio capelluto perché l'infissione non avviene prima di 12 – 18 ore. È opportuno infine effettuare un lavaggio accurato (doccia) per allontanare eventuali esemplari sfuggiti all'ispezione immediata.

Cosa fare se una zecca si è fissata

Se una zecca ci ha punto, bisogna asportarla il più rapidamente possibile poiché meno l'animale rimane attaccato alla cute, minore è la probabilità che possa inoculare un agente patogeno. Se il punto colpito non è facilmente osservabile, bisogna verificare con attenzione come è posizionato il parassita. Il modo migliore è afferrare la zecca con una pinzetta il più possibile vicino alla cute e tirarla, senza strappi, con una delicata rotazione per evitare la rottura della porzione del rostro inserita nella pelle. L'uso di irritanti, quali etere o petrolio, o la goccia d'olio sulla zecca non hanno particolare efficacia. Le pratiche e i rimedi popolari spesso cambiano da luogo a luogo, ma è meglio affrontare la questione in termini sanitari corretti.

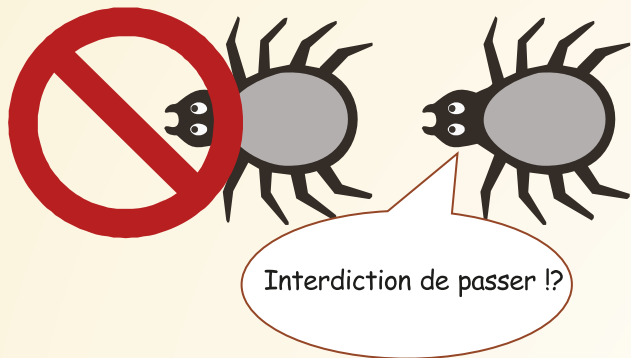
Tra noi e loro non corre buon sangue!

Le zecche possono essere vettori di batteri patogeni che si annidano all'interno del loro corpo, per questo quando gli esemplari si attaccano possono infettare l'ospite.



Ixodes ricinus - Wwalas - Wikimedia Commons

La zecca riesce ad attaccarsi grazie ad un rostro (particolare ingrandito nell'immagine) che funziona come un piccolo trapano; l'animale emette sostanze anestetizzanti per fissarsi e può quindi iniziare a succhiare sangue senza dare troppo fastidio all'ospite. Per questo motivo è opportuno ispezionare il corpo poiché ci si può accorgere della presenza del piccolo parassita solo dopo qualche tempo. Per immagazzinare molto alimento, la zecca filtra il sangue e rigetta la parte acquosa nel circolo sanguigno del mammifero colpito. In tal modo si può trasmettere l'infezione. Se l'animale viene strappato o schiacciato è più facile che rigurgiti e quindi va estratto con attenzione. Anche laddove le zecche sono numerose non è detto che i livelli di contaminazione siano elevati. Per evitare inutili allarmismi si segnala inoltre che perfino gli esemplari risultati positivi alla presenza di un batterio, chiamato *Borrelia*, non sono automaticamente sorgenti di infezione. Poiché l'annidamento nella cute non avviene tempestivamente, vale la pena prendere le precauzioni già ricordate. Se tuttavia si rinviene un animale attaccato non bisogna lasciarsi prendere dalla paura e fare cose insensate poiché il rischio di contrarre malattie è molto limitato.



De l'attention et pas de l'alarmisme!

Le Borrelia peut être transmis à l'homme en provoquant la maladie de Lyme. En soulignant tout d'abord que le nombre des tiques infectées est nettement inférieur au nombre des tiques présentes, s'il arrive d'être piqué rarement on contracte l'infection. Il ne faut absolument pas s'alarmer car l'attitude correcte et appropriée est celle de faire attention et vérifier s'il se présentent les symptômes de la maladie. En tout cas, une fois la tique enlevée, il est important d'observer ce qui se passe dans la zone touchée. S'il apparaît sur peau (il se manifeste dans les 3-30 jours) un halo rouge d'environ 15 cm de diamètre (Erythème chronique migrant) il est possible qu'il agisse de la maladie de Lyme. Si l'on ressent d'autres symptômes de malaise au niveau de plusieurs organes il est opportun de consulter un médecin. L'infection peut se présenter avec des aspects cliniques différents, comme arthralgie, douleurs tendineuses, conjonctivite, etc. En s'adressant aux complexes sanitaires la thérapie appropriée à base d'antibiotiques est évaluée selon la sensibilité du patient et selon le degré d'infection contractée. Dans l'archipel des îles ont été libérées de rats et en réduisant le nombre de serveurs disponibles, le parasite a plus de difficulté à remplir la reproduction. Suite à cela, le parc a lancé un projet majeur pour l'éradication des rats à Pianosa et de conservation de la faune et d'intérêt européen.

Conseils pour vivre la nature au plein air

Au-delà de la question tiques, les excursions sur les îles de l'Archipel Toscan donnent la possibilité de visiter des environnements naturels encore très bien conservés. Dans chaque environnement vivent des animaux sauvages qui occupent des territoires plus ou moins vastes. Il n'est pas souvent facile de les observer, car ils évitent le contact avec l'homme. Pour pouvoir observer la faune et la flore il faut s'approcher au monde naturel avec un peu de discrétion, en utilisant des jumelles ou une petite loupe pour agrandir les formes minuscules. Dans la nature il y a beaucoup moins de dangers qu'en ville. Il est donc fondamental de réduire les craintes qui conditionnent le visiteur qui n'a pas beaucoup de familiarité avec l'environnement naturel. Quelques attitudes, comme l'appréhension immédiate vis à vis du vol des guêpes, ou la grande méfiance vis à vis de tous les serpents ou les araignées, peuvent être modifiées avec une meilleure connaissance et éducation écologique. La précaution est nécessaire, mais la répulsion ou la crainte infondée jouent un rôle négatif dans la perception de ce qui est dangereux ou ce qui est tout simplement pas agréable à voir ou à approcher. L'exploration de milieux naturels peut être en plus un antidote valable de régénération de la façon qu'on a d'affronter le quotidien et, surtout dans les endroits beaux et protégés, ça peut devenir une expérience stimulante. Il existe des guides très valides qui peuvent accompagner les visiteurs dans des excursions fascinantes, en aidant tout le monde à découvrir les secrets de la nature.

Info

Parc National de l'Archipel Toscan
info@islepark.it – www.islepark.it



À propos de tiques

Apprenons à mieux les connaître

Les tiques ne sont pas des insectes, mais des organismes affins aux araignées, tout comme les poux, les punaises et les acariens. Elles se trouvent partout dans le monde. Chaque femelle dépose des œufs par milliers, d'où naissent des larves minuscules qui doivent se nourrir pour la première fois de sang pour devenir des nymphes «adolescentes»! Pour cette raison elles sont pourvues de l'organe de Haller, qui est en mesure de capter les signaux chimiques produit par le corps d'un animal qui se déplace aux alentours. Le premier hôte est généralement un petit rongeur. Lorsqu'elles sont repues les tiques se détachent et restent quiescentes, ensuite, à partir du printemps de la deuxième année de vie, elles sont prêtes pour chercher un nouvel hôte de dimensions majeures pour s'alimenter et ainsi poursuivre leur développement. Elles se déplacent sur les brins d'herbe et attendent qu'un passant s'approche, qui leur permettra d'achever le dernier stade et de devenir adultes. Cette phase correspond d'habitude à la forme plus considérable d'infestation. Les animaux peuvent rester inactifs même longtemps, mais ils doivent nécessairement faire une ventrée de sang pour se reproduire. Sur le corps du dernier hôte s'accomplira aussi l'accouplement: les femelles mures se laisseront tomber à terre, en concluant leur vie avec l'émission des œufs pour donner l'origine à une nouvelle génération.

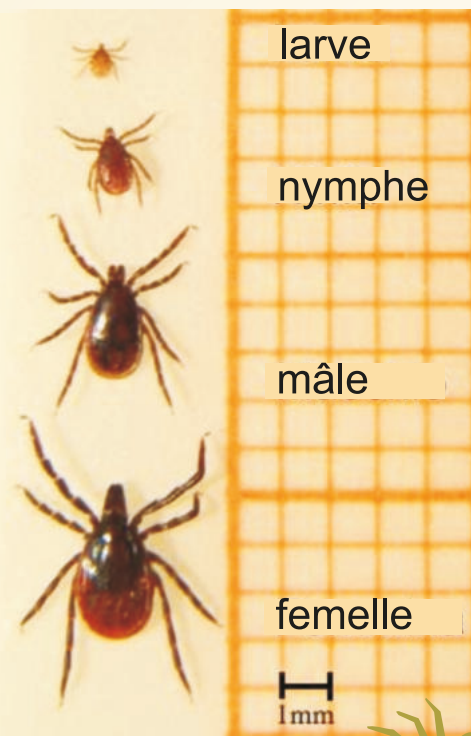


Image tirée du web Università de Udine

L'identification de ces animaux est facile à première vue même s'ils sont petits: on les divise en tiques dures et à corps mou. Les exemplaires changent leur aspect durant les diverses phases de la croissance. Les larves, presque invisibles, ont 6 pattes, mais dans les stades juvéniles et adultes les pattes sont 8. Le corps est toujours arrondi et la tête termine avec un rostre. Ce sont des animaux à sexe distinct et souvent les femelles sont plus grandes que les mâles. Il est par contre difficile de déterminer correctement les différentes espèces, parce que les caractères distinctifs ne sont pas immédiatement perceptibles. Les enquêtes effectuées dans nos milieux naturels ont maintenant permis de repérer des exemplaires de quelques espèces du genre *Ixodes* et du genre *Hyalomma*.

Comment se protéger

Dans les zones où la présence de tiques est signalée il est convenable de revêtir des vêtements légers et souples, d'enfiler les pantalons dans les chaussettes, protéger les bras et remonter les cheveux longs. Les vêtements clairs facilitent le contrôle visuel pour la découverte immédiate d'exemplaires en mouvement, qui se déplacent sur le tissu pour rejoindre la peau. En rentrant à la maison, l'examen visuel doit se poursuivre aussi sur la surface du corps. Il faut contrôler tout particulièrement les endroits avec un réseau veineux superficiel, comme les aisselles, la aine et le cuir chevelu, parce que l'enfoncement ne se passe pas avant 12 – 18 heures. Il est convenable enfin de procéder à un lavage soigneux (douche), pour éloigner les exemplaires éventuellement échappés à l'inspection immédiate.

Que faire si une tique s'est fixée

Si une tique nous a piqué, il faut l'enlever le plus rapidement possible, car moins l'animal reste accroché à la peau, mineure est la probabilité qu'il puisse injecter un agent pathogène. Si l'endroit touché n'est pas aisément visible il faut vérifier avec attention la position du parasite. La meilleure façon est d'attraper la tique avec une pincette le plus possible près de la peau et la tirer, sans donner un coup sec, avec une rotation délicate pour éviter la cassure de la portion du rostre enfoncée dans la peau. L'usage d'irritants, tels que l'éther ou le pétrole, ou la goutte d'huile sur la tique, n'est pas recommandable. Les remèdes populaires changent souvent de lieu en lieu, mais il est convenable d'affronter la question d'un point de vue sanitaire correct.

Il n'y a pas de bonnes relations!

Les tiques peuvent être le vecteur de bactéries pathogènes qui se trouvent dans leur corps. Pour cette raison lorsque les exemplaires s'attachent pour s'alimenter de sang, elles peuvent infecter l'hôte. La tique arrive à s'accrocher grâce à



Ixodes ricinus - Wwalas - Wikimedia Commons

un rostre (le détail agrandi dans l'image) qui fonctionne comme une petite perceuse ; l'animal émet des substances anesthésiques pour se fixer et elle peut donc commencer à sucer le sang sans trop gêner l'hôte. Pour cette raison il est opportun d'inspecter le corps, car on ne peut s'apercevoir de la présence du petit parasite que quelques moments après. Pour accumuler beaucoup de nourriture, la tique filtre le sang et rejette la partie aqueuse dans le réseau sanguin du mammifère touché. De cette façon il est possible de transmettre l'infection. Si le parasite est arraché ou écrasé il est plus facile qu'il régurgite et il faut donc l'enlever avec attention. On ne peut pas affirmer que les niveaux de contamination soient élevés, même où les tiques sont nombreuses. Pour éviter des alarmismes inutiles on signale en outre que les exemplaires qui se sont avérés positifs à la présence d'une bactérie appelée *Borrelia*, ne sont pas automatiquement la source d'infections. On répète encore une fois que la nidation dans la peau n'advient pas immédiatement et c'est à cause de cela qu'il vaut la peine de prendre les précautions qu'on a déjà mentionnées. Si toutefois on trouve un animal attaché, il ne faut pas paniquer et faire des choses insensées, car on vous assure que le risque de contracter des maladies est très restreint.



Don't worry but be careful!

The pathogenic bacteria *Borrelia* can be transmitted to man causing Lyme's disease. This pathology was first recognised in the United States in 1975. Numbers of infected ticks are low, many do not carry the disease. you rarely come in contact with infection so do not be alarmed, however it is best to stay alert and check if you have developed symptoms of this disease. In all cases, once the tick has been removed, it is important to see what happens to the affected area. If the skin assumes a red halo of around 15cms in diameter between 3 to 30 days its possible that it could be Lyme's disease. If other organs seem to be affected in any way by illness you should immediately consult a doctor. The infection can show itself in several ways such as joint or tendon pain or conjunctivitis, etc. Consult a health centre where you can ask advice about a suitable antibiotic treatment, depending on the patient and the seriousness of the infection. In the Archipelago some islands have been freed from rats reducing the number of hosts available, so that the parasite has more difficulty completing reproduction. As a result of this the Park has launched a major project for the eradication of rats in Pianosa and for the conservation of faunistic entities of European interest.

Advice about visiting the countryside

Visiting the Tuscan Archipelago gives you the opportunity to explore many conservation areas. Animals live in the wild across the whole territory, but often they are not easy to spot as they avoid contact with humans. To be able to observe the flora and fauna it is best to approach with caution, use binoculars or magnifying glass to look at the smaller life forms. The countryside holds much less danger than the city. It's important to reduce the apprehension that some less experienced country visitors sometimes have. The immediate reaction of anxiety or distrust when confronted with a swarm of wasps or a snake for example, could be minimised with an improved knowledge of ecology. Caution is necessary, but fear or repulsion is a negative reaction and gives rise to the idea that these things are dangerous to see or be near. Exploring the natural countryside can be an excellent antidote to the stresses of daily life as well as being a very stimulating experience. We have some excellent guides who can take visitors on fascinating trips, helping everyone discover the secrets of nature.

Info

Advice and information from
The Tuscan Archipelago National Park
info@islepark.it – www.islepark.it



Talking about ticks

Let's get to know them better

Ticks aren't insects but are organisms close to the spider family, like lice and fleas. They exist all over the world. Each female lays thousands of eggs that develop into small larva and these have to have a first meal of blood before they can become "adolescents". In order to carry this out they are equipped with Haller's organ which allows them to detect chemical signals given off by a nearby host. Their first host is usually a small rodent. When they are satiated, they fall off and remain dormant, then in their second year they are ready to look for bigger hosts to feed off and so continue their development. They wait on grass stalks to attach themselves to likely passers by to allow them to complete the last stage and become adults. Usually this phase corresponds with an infestation. The animals can remain dormant for a long time but they must gorge themselves with blood again in order to reproduce. They also use the body of their last host for the act of coupling: after, the mature females fall to the ground, their life finished, and lay their eggs to start the new generation.

The Tick Identikit

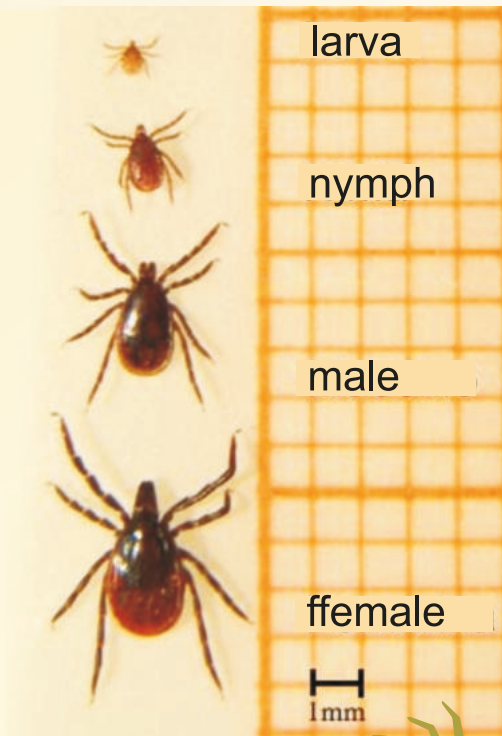


Image from University of Udine web

These animals, although small, are easily identifiable at first sight: some have hard bodies and some soft. Their appearance changes during the various stages of development. The almost invisible larva have 6 legs but at the adolescent and adult stages they have 8, the body is rounded and the head is shaped like a nib. The females are often much larger than the males, so the sexes are quite distinct, but it is rather more difficult to distinguish the various species however as their features are not so immediately obvious. Research carried out in our own natural environment revealed the presence of some of the *Ixodes* and *Hyalomma* species.



Male - André Karwath Aka - Wikimedia Commons
Ixodes ricinus - Wwalas - Wikimedia Commons



How to protect yourself

In areas where there is a known tick population it is sensible to wear light coloured, soft clothes and tuck trousers into the tops of socks. Protect your arms and tie up long hair. Ticks will move across clothes to reach the skin and these light garments make it easier to check for their presence. On returning home examine all the surface of the skin, especially areas where veins are pronounced, the armpits, the groin and scalp because the tick doesn't implant its barb before 12-18 hours. It is also advisable to have a thorough shower to flush out any tick which may have escaped the first inspection.

What to do to remove a tick

Prompt removal of a tick from the skin is important, which will reduce the likelihood of infection. If the point can't be seen easily then look at how the tick is positioned. The best method is to remove it with a small set of tweezers, get as near as possible to the skin and pull slowly and steadily as it is important to pull out the inserted part.

There isn't good blood between us!

Ticks are possible carriers of pathogenic bacteria which are harboured in their bodies. When the animals attack to feed there is a risk of infecting the host. The animal is able to attach itself by means of a nib shaped head (see blow up photo) which acts like a drill; the animal then emits an anaesthetic like substance and starts to suck blood without disturbing its host. This is a good reason to check over your body as sometimes the tick is only noticed after a period of time. To store up a lot of food, the tick filters the blood, regurgitating the watery part back into the body of the host. In this way the infection is transmitted. It is essential not to compress the body of tick during the removal as this increases the risk of regurgitation. Large numbers of ticks don't mean a high level of contamination. In order to minimise alarm it is worth pointing out that even though some animals may carry the bacteria *Borrelia*, they are not automatically sources of infection. Let us say again that as the skin is not punctured promptly it is really worth taking the recommended precautions. To sum up, don't be frightened if you find a tick on your skin, the risk of contracting a disease is extremely small.